

Indice

Editoriale	217
Sommari	219

CONTRIBUTI

GABRIEL RICHI ALBERTI <i>L'unità dell'amore</i>	223
GIANNI BERNARDI <i>L'uomo e il suo cammino</i>	240
GIORGIO MASCHIO <i>Un sobrio e intenso ricorso ai Padri</i>	253
FABIO TONIZZI <i>Un'originale esperienza ecclesiale di servizio pubblico in ordine alla carità: le antiche diaconie</i>	257
GIOVANNI TRABUCCO <i>Deus caritas est. Una lettura fondamentale</i>	267
CORRADO CANNIZZARO <i>Gesù Cristo: l'amore incarnato di Dio</i>	279
RENZO GERARDI <i>L'amore: comandamento e dono</i>	297
ROBERTO DONADONI <i>Innamorarsi ed amare alla luce dell'enciclica Deus caritas est</i>	327
FABIANO LONGONI <i>La Chiesa soggetto della carità</i>	331
IGNAZIO MUSU <i>Giustizia e carità: un messaggio di grande attualità dalla Enciclica Deus caritas est</i> ..	357

Recensioni e schede bibliografiche

AA. VV., <i>Dio è amore. Commento e guida alla lettura dell'Enciclica Deus caritas est di Benedetto XVI</i> , Paoline, Milano 2006, pp. 144. Gabriel Richi Alberti	371
A. SCOLA, <i>Introduzione e commento</i> , in BENEDETTO XVI, <i>Deus caritas est</i> , Cantagalli, Siena 2006, pp. 168. Marco Da Ponte	373
AA. VV., <i>La via dell'amore. Riflessioni sull'enciclica Deus Caritas est di Benedetto XVI</i> , a cura di L. MELINA e C. A. ANDERSON Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per Studi su Matrimonio e Famiglia, Città del Vaticano 2006, pp. 314. Nicola Petrovich	376
Indice 2006	379

Editoriale

Il 13 maggio 2006 l'Istituto Superiore di Scienze Religiose San Lorenzo Giustiniani, eretto dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica il 23 marzo 2006, ha celebrato nel Centro Pastorale Cardinale Urbani di Zelarino il suo primo convegno scientifico.

Conviene mettere in evidenza tre fattori che hanno caratterizzato la giornata.

In primo luogo il fatto che solo due mesi dopo l'erezione canonica dell'Istituto questo è stato in grado di proporre pubblicamente una giornata di studio a carattere scientifico. Ovviamente ciò è stato possibile perché la suddetta erezione ha sancito un processo di lavoro che, radicato su una solida tradizione di studi filosofici e teologici presente in Patriarcato, si è rapidamente e rigorosamente evoluto all'interno dello *Studium Generale Marcianum* fino al punto di diventare un'esperienza pilota nel contesto del processo di riforma del *curriculum studiorum* degli Istituti Superiori di Scienze Religiose promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana. L'Istituto San Lorenzo Giustiniani, infatti, ha efficacemente collaborato in questo processo che vede la Facoltà Teologica del Triveneto, alla quale l'Istituto è collegato, come uno dei suoi più preziosi frutti. È, quindi, significativo che dalla fondazione l'Istituto si ponga come un ambito di ricerca.

In secondo luogo la giornata si è svolta al Centro Pastorale Cardinale Urbani di Zelarino. La scelta è stata mirata. L'Istituto nasce e svolge la sua attività all'interno dello *Studium Generale Marcianum* che, come è noto, ha la sua sede nel Palazzo del Seminario Patriarcale presso la Basilica della Salute. Eppure la sede non si identifica con l'orizzonte del lavoro che in essa si svolge. Infatti l'orizzonte è tutto il Patriarcato, con tutta la sua ricchezza e diversità, e a partire dal Patriarcato il Veneto, l'Italia, il mondo sulla scia della storica e attuale vocazione specifica di Venezia. Si è voluto, così, mettere in evidenza questo orizzonte. Nello stesso tempo c'è stato il desiderio di esplicitare la natura intrinsecamente pastorale della teologia. E lo si è fatto non abbandonando il campo della ricerca e dell'elaborazione scientifica per inoltrarsi sul "apparentemente più amabile" ambito della divulgazione, ma rendendo pubblici la riflessione e il dibattito tra il corpo docente dell'Istituto. La pubblicazione in questo numero monografico di *Marcianum* dei contributi della giornata risponde allo stesso interesse.

Infine, non possiamo omettere il fatto del tema scelto: l'enciclica *Deus caritas est*. Una scelta squisitamente teologica, poiché appartiene alla *sacra doctrina* approfondire, illustrare e illuminare la divina rivelazione (*Dei verbum*) fedelmente trasmessa dalla Chiesa. L'enciclica come punto di partenza di un lavoro comune: ecco la consapevolezza con cui il corpo docente dell'Istituto ha affrontato la giornata di studio.

Una parola sui contributi pubblicati. Il loro insieme costituisce il frutto della lettura che i singoli autori, a partire dalla loro specifica competenza scientifica, hanno

fatto della *Deus caritas est*. Non si tratta, pertanto, di un commento articolato paragrafo per paragrafo dell'insegnamento magisteriale, bensì di una 'sinfonia' di letture che hanno voluto mettere in evidenza le strade che Benedetto XVI ha aperto con questa sua prima enciclica. Sarà possibile, pertanto, trovare riflessioni di carattere metodologico, storico, antropologico, fondamentale, morale insieme ad altre riguardanti l'azione ecclesiale.

Speriamo vivamente che questo fascicolo della rivista possa alimentare la curiosità e l'interesse per il lavoro che, quotidianamente, l'Istituto svolge volendo contribuire a quel cammino di rigenerazione del popolo cristiano che vede impegnata la Chiesa nel Patriarcato di Venezia.

SOMMARI

G. RICHI ALBERTI, *L'unità dell'amore*

L'insegnamento sull'*unità dell'amore* viene offerto dall'enciclica come una delle chiavi fondamentali per approfondire il mistero dell'amore. Occorre, tuttavia, sviluppare i contenuti di questo insegnamento e metterne in evidenza le implicazioni per la vita della comunità cristiana. Per farlo il contributo parte da quello che il Papa chiama *archetipo dell'amore per eccellenza*: l'amore tra l'uomo e la donna. In seguito viene affrontato l'insegnamento sulla relazione esistente tra il Divino e l'amore umano, dove appare in modo eminente l'*unità dell'amore*. In un terzo passaggio, ci si sofferma su talune esplicitazioni dell'*unità dell'amore*, cioè, sull'*unità* tra *eros* e *agape*, su quella tra l'amore di Dio e l'amore del prossimo e, infine, sull'*unità* tra la dimensione personale e quella sociale dell'amore, proponendo alcune indicazioni di metodo per la vita della comunità ecclesiale.

The doctrine on the unity of love is one of the fundamental keys offered by the encyclical to deepen the study of the mystery of love. It is indeed necessary to develop the contents of this teaching to highlight its implications for the life of the christian community. With the aim of achieving this, the contribution starts from what the Pope calls the archetypical love: the love relation between a man and a woman. Later on it is given the doctrine on the existing relation between the Divine and the uman love, where the unity of love stands out eminently. A third part concerns particularly some explications of the unity of love e.g. the unity between eros and agape, between the love of God and the love for our neighbour and, finally, on the unity between the individual and the social dimensions of love, proposing some methodological indications for the life of the ecclesiastical.

G. MASCHIO, *Un sobrio e intenso ricorso ai Padri*

Il contributo evidenzia il metodo teologico in opera nell'enciclica. Di questo metodo fa naturalmente parte il ricorso alla Tradizione, come se si trattasse di una frequentazione abituale e amica, alla quale ci si rivolge per chiarire i problemi dibattuti.

The contribution highlights the theological method used in the encyclical. Part of this method recalls obviously the Tradition, as it were a friendly and familiar practice, to which to appeal to clarify the questions on debate.

F. TONIZZI, *Un'originale esperienza ecclesiale di servizio pubblico in ordine alla carità: le antiche diaconie*

La nota traccia, per sommi capi, la fisionomia delle diaconie di origine monastica fino alla loro evoluzione come istituzioni pubbliche di assistenza e carità verso i poveri, con particolare attenzione alle diaconie romane ed al loro rapporto con il ministero petrino.

The note draws, in summary, the physiognomy of the deaconies ever since their monastic origin up to their evolution as public institutions of assistance and charity for the poor people, with particular attention to the Roman deaconies and their relation to Peter's Ministry.

G. BERNARDI, *L'uomo e il suo cammino*

Il contributo affronta, a partire dall'insegnamento soprattutto nella prima parte dell'enciclica, tematiche che, in modo diretto o indiretto, si riferiscono alla prospettiva del cammino della vita dell'uomo. In particolare la riflessione si sofferma sulla capacità di trascendenza dell'uomo e l'unità duale anima-corpo, sulla dimensione dell'interpersonalità e sulla relazione al Tu divino. Infine con la riflessione sulla vita dell'uomo come "processo" si vuol indicare quel cammino di unificazione e di personalizzazione che permette all'uomo di giungere al compimento di sé e della sua esistenza. L'unificazione dice la possibilità di giun-

gere, seppur con fatica, ad un'autentica unità armonica dell'essere se stessi, in cui corpo e anima, libertà e vocazione, impegno e responsabilità, *eros* e *agape*, intelletto e volontà, e tutte le altre dimensioni che connotano l'essere dell'uomo siano, insieme, orientate al bene, al compimento della sua vita.

The contribution deals with topics directly or indirectly relating to the perspective of man and his way of life, starting from the doctrine especially given in the first part of the encyclical. The reflection is particularly dedicated to the man's capacity of transcending himself and the dual unity of soul and body, to the interpersonal dimension and the relation to the divine You. Finally, with the reflection on the human life as a "process", what is meant is the life path of unification and individualisation which allows man to complete himself and his existence. The unification implies the possibility to reach, although with difficulty, a true harmonic unity of being himself, where body and soul, liberty and vocation, commitment and responsibility, eros and agape, intellect and will, and all other dimensions qualifying a human being are, all together, directed to the good and to the realization of his life.

G. TRABUCCO, *Deus caritas est. Una lettura fondamentale*

Mediante il superamento della contrapposizione ovvero della confusione tra *éros* e *agapè*, che la tradizione occidentale conserva, la *Deus caritas est* propone la riscoperta della prospettiva biblica sull'amore e su Dio, la quale rimane più comprensiva. Solamente l'evento cristologico fonda il rilievo teologico dell'atto dell'uomo e soltanto una teoria della reciprocità è in grado di eseguire l'istanza unitaria che l'enciclica solleva.

By overcoming the contraposition or confusion between éros and agapè, which Western tradition maintains, Deus caritas est proposes the rediscovery of the biblical perspective on love and God, which remains more comprehensive. Only the Christological event does found the theological relevance of the human act and only a theory of reciprocity can execute the unitary instance the encyclical raises.

C. CANNIZZARO, *Gesù Cristo: l'amore incarnato di Dio*

Nei paragrafi 12-15 dell'enciclica Benedetto XVI mostra chiaramente come è la persona stessa di Gesù (i suoi gesti radicati nel suo essere) che mostra l'autentico volto di Dio Padre che è amore. Ciò avviene in modo insuperabile e inequivocabile nella morte in croce. L'eucaristia, memoriale perenne di quella libera e volontaria offerta di sé, è il modo concreto e reale con cui l'Amore raggiunge l'intimo di ogni uomo. Da qui nasce la morale cristiana che, configurandosi come riproduzione dell'immagine del Figlio, sarà contraddistinta dal "servizio della croce", autentica testimonianza del Dio che è Amore.

On 12th – 15th paragraphs of the encyclical Benedict XVI shows clearly as it is the person himself of Jesus (his acts radicated in his being) who shows the true face of God Father who is love. This occurs in an unsurpassable and unmisunderstandable way in His death on the cross. The Eucharist, perennial memorial of that free and voluntary offer of Himself, is the concrete and real way that love reaches every man's inner soul. From here it arises the christian moral which, configurating itself as the reproduction of the Son image, will be characterized by the "service of the cross", authentic testimony that God is love.

R. GERARDI, *L'amore: comandamento e dono*

Partendo dall'Enciclica *Deus Caritas est*, di cui individua alcuni testi di riferimento, il saggio affronta il tema dell'amore fra dono e comandamento, letto alla luce della storia della salvezza, che è storia d'amore di Dio per l'uomo. Evidenziando l'unicità dell'amore perché unica è la fonte da cui sgorga, ne coglie il dinamismo teso fra *eros* e *agape*, per cui l'*eros*, purificandosi, sperimenta che, per essere vero amore, deve prendersi cura dell'altro. L'"estasi dell'ebbrezza" si trasforma così nell'"estasi di cammino", la cui mèta è Dio-Amore. Nella Pasqua di Cristo, l'Amore, dono di Dio per l'uomo, mostra tutta la sua attraente forza di redenzione e può comandare l'amore perché prima si è donato; e l'uomo, amato da Dio che gli viene incontro, impara ad amare il fratello con l'amore stesso di Dio.

Starting from the encyclical Deus Caritas est, of which it evidences some reference texts, the essay deals with the theme of love between gift and commandment, as read in the light of historia salutis, which is the story of the God's love for mankind. It highlights the unicity of love, because one is the source from which it springs, grasping on the tight dynamics between eros and agape for which eros, purifying itself, realizes that to be true love it has to take care of the other one. The "hybris ecstasys" turns then to "ecstasys of the way", whose goal is God-love. In Christ's Easter, love, God's gift for man, shows all its attractive redemption strenght and can in turn commands love, because it has first given itself; and man, beloved by God who comes to meet him, learns how to love his brothers with the same love of God.

R. DONADONI, *Innamorarsi ed amare alla luce dell'enciclica Deus caritas est*

Nell'esperienza dell'innamoramento e dell'amare è possibile la profonda unità tra eros ed agape. Non dunque opposizione, divenuta di moda a partire dal dibattito novecentesco, ma relazione feconda, fra amore passionale ed amore oblativo dentro l'unità dell'io che è ognuno di noi.

In the experience of falling in love and loving the deep unity between eros and agape is possible. So, not opposition between eros and agape, opposition that became fashionable beginning with the twentieth-century debate, but prolific relation between passionate and unselfish love inside the unity of the "I" that is each of us.

F. LONGONI, *La Chiesa soggetto della carità*

A partire dalla formulazione di Benedetto XVI, riguardante il profilo specifico dell'attività caritativa della Chiesa, lo studio intende sottolineare tre momenti di questa specificità. Prima di presentarli si intende stabilire il fine della carità che va individuato nel «*restituire l'uomo a se stesso*» cioè nel ripensarlo e riconoscerlo alla luce di Cristo uomo perfetto inserito nella comunione d'amore trinitaria che viene a ricostituire l'uomo *imago dei*. Il corpo della riflessione si articola in tre momenti. Nel primo si affronta la storia della carità ecclesiale: essa si dipana nei secoli come impegno costante e libero che mostra la capacità dei cristiani di rispondere alle esigenze del tempo a partire dalla carità quale fattore costitutivo del loro appartenere alla Chiesa. Un secondo aspetto di fondamentale importanza è costituito dall'analisi delle implicazioni antropologiche e teologiche che si risolvono nella permanente necessità della carità intesa come testimonianza perenne. Infine nel terzo momento si presentano alcune linee per una rinnovata metodologia dell'agire caritativo della quotidiana azione pastorale della Chiesa.

This essay, starting from the assertion of Benedict XVI related to the specific profile of the charity activity of the Church, intends to underline three moments of this specificity. Before showing them it aims to establish the goal of the charity, which has to be individuated as "to give the man back to himself" e.g. by rethinking him and recognising him in the light of Christ, as perfect man embraced by the love communion of the Trinity, which comes to re-build man as imago dei. The corpus of the reflection is articulated in three moments. The first deals with the history of the ecclesial charity: it spreads through the centuries as free and constant commitment which shows the capacity of the Christians to respond to the needs of their times, starting from the charity as a constitutive factor of their belonging to the Church. A second aspect of fundamental importance consists of the analysis of the anthropological and theological implications which end up in the permanent necessity for the charity itself, intended as perennial testimony. Finally the third moment, in which are given some lines for a renewed methodology of charity activities for the daily pastoral action of the Church.

I. MUSU, *Giustizia e carità: un messaggio di grande attualità dalla Enciclica Deus caritas est*

Benedetto XVI identifica lo scopo di un giusto ordine sociale col «*garantire a ciascuno, nel rispetto del principio di sussidiarietà, la sua parte dei beni comuni*» (DCE 26). Il contributo riflette sui tre argomenti principali di quest'affermazione: la concezione di "beni comuni", la domanda sul "chi" ha il compito di garantire a ciascuno la sua parte di tali beni e, infine, il senso del riferimento al principio di sussidiarietà.

Benedict XVI identifies the goal of a right social order with "guaranteeing to anyone, in respect of the subsidiarity principle, his part of the common goods" (DCE 26). The contribution reflects on the principal arguments of this assumption: the concept of "common goods", the question on "who" has the duty to guarantee to anyone his part of those goods and, finally, the sense of referring to the principle of subsidiarity.